

Centro
di dialettologia
e di etnografia
CDE

Corsi estivi 2015
24 agosto – 4 settembre
Bellinzona



L'organizzazione
dei *Corsi estivi*
è stata possibile
grazie al sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Città di Bellinzona

In copertina:
riproduzione parziale elaborata
della carta 931 “focolare”,
tratta dal vol. 5
dello *Sprach- und Sachatlas*
Italiens und der Südschweiz
di Karl Jaberg e Jacob Jud,
Zofingen, 1928-1940

Presentazione

Il *Centro di dialettologia e di etnografia* organizza, per il diciottesimo anno consecutivo, i *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica*.

Si rivolgono a studenti universitari di ogni grado e si terranno a Bellinzona dal 24 agosto al 4 settembre, sull'arco di dieci giornate, per un totale di 58 ore di lezioni, relazioni e presentazioni.

I *Corsi estivi* mirano a dare l'opportunità agli studenti di seguire lezioni di argomento dialettologico e linguistico per completare gli insegnamenti proposti dai singoli atenei o per accostare, da un'ottica diversa, alcuni temi già affrontati nella propria università durante l'anno accademico.

I docenti dei corsi sono professori universitari o ricercatori riconosciuti, scelti in modo da offrire agli studenti una panoramica di approccio il più possibile diversificata.

Nella sezione *Schedario*, che accoglie promotori e collaboratori di ricerche realizzate nell'ambito di istituti scientifici, verrà illustrato il progetto dell'*Atlante linguistico della Basilicata*.

Gli studenti iscritti ai *Corsi estivi* potranno inoltre animare la sezione *Schedario studenti*, proponendo ai loro compagni, ai docenti e ai redattori del Centro i propri lavori di laurea, di dottorato o di altro genere, nelle ore di lezione appositamente riservate.

I *Corsi estivi* si tengono a Palazzo Franscini, sede degli istituti culturali della Repubblica e Cantone Ticino; a disposizione degli studenti vi sono ottime infrastrutture, una biblioteca e una documentazione aggiornate, che consentiranno a loro e ai docenti le migliori condizioni per la ricerca e lo studio individuale.

Informazioni pratiche

Sede	I corsi si tengono a Bellinzona, nella sala delle conferenze di Palazzo Francsini, in viale Stefano Francsini 30a, nello stesso stabile dove ha sede il Centro di dialettologia e di etnografia.
Condizioni di partecipazione	Possono iscriversi gli studenti di ogni grado universitario e le matricole che inizieranno gli studi nell'autunno 2015.
Lingua	I corsi si terranno in italiano; agli studenti stranieri sono richieste buone conoscenze di italiano per poter seguire le lezioni con il necessario profitto.
Frequenza	È richiesto l'obbligo di frequenza per l'intera durata dei corsi.
Attestati e riconoscimenti	Agli studenti che avranno frequentato regolarmente le lezioni verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per gli studenti iscritti nelle università svizzere i corsi possono essere riconosciuti come parte integrante del curriculum di studio. Le modalità per l'ottenimento del riconoscimento sono stabilite dai singoli atenei, ai quali ci si può rivolgere per le informazioni necessarie.
Schedario studenti	Gli studenti interessati a presentare i propri lavori di laurea o di dottorato in questa sezione sono pregati di annunciarsi presso la segreteria (v. anche a pag. 16).
Soggiorno	Gli studenti avranno la possibilità di alloggiare presso l'Ostello Montebello, situato nelle vicinanze del centro città e della sede dei corsi (Via Nocca 4), in camera singola fino ad esaurimento della disponibilità (Frs. 68.– a notte), in camera doppia (Frs. 46.–) o quadrupla (Frs. 39.50); per il soggiorno dell'intera durata dei corsi, da domenica sera 23 agosto fino a venerdì mattina 4 settembre l'Ostello praticherà un prezzo speciale di Frs. 490.– in camera singola, Frs. 420.– in camera doppia, Frs. 370.– in camera con quattro letti. Pagamenti in CHF oppure Euro (cambio del giorno), oppure con carta di credito Mastercard, Visa, EC-Maestro (con un supplemento del 3% per la commissione). Il prezzo include il buffet della prima colazione, le lenzuola e l'IVA. La tassa di soggiorno obbligatoria di Fr. 1.20 per notte va pagata separatamente, in aggiunta agli importi per la camera.

Per altre possibilità di alloggio (albergo, camere presso privati, o altro) ci si può rivolgere a Bellinzona Turismo, Piazza Municipio, CH 6500 Bellinzona, Tel. +41 91 825 21 31, Fax +41 91 821 41 20, e-mail info@bellinzoneaturismo.ch, o alla segreteria dei corsi. Per il pranzo nei giorni di lezione i partecipanti potranno usufruire del ristorante scolastico ICEC, nelle immediate vicinanze della sede dei corsi. Prezzi: pasto completo Frs. 8.–, piatto semplice Frs. 7.–, pasta del giorno Frs. 5.80, piatto freddo Frs. 5.–. All'ostello è a disposizione un locale cucina al quarto piano.

Tassa d'iscrizione	Frs. 200.–, da versare con il bollettino che verrà inviato assieme alla conferma dell'avvenuta iscrizione; gli studenti provenienti dall'estero potranno pagare la tassa sul posto.
Borse di studio	Verranno assegnate agli studenti che ne avranno fatto richiesta al momento dell'iscrizione.
Iscrizioni	Vanno inoltrate alla segreteria dei corsi (indirizzo v. sotto) tramite il formulario che si trova in fondo al presente opuscolo o su www.ti.ch/CDE .
Termine d'iscrizione	Venerdì 24 luglio 2015.
Rinunce	Con l'iscrizione gli studenti si impegnano a seguire regolarmente le lezioni; in caso di impossibilità a frequentare, per malattia o altri impegni, gli iscritti dovranno contattare la segreteria dei corsi entro venerdì 21 agosto 2015.
Comunicazioni	Gli iscritti riceveranno, circa dieci giorni prima dell'inizio dei corsi, una comunicazione con le ultime informazioni.
Informazioni e iscrizioni	Segreteria del Centro di dialettologia e di etnografia Viale Stefano Franscini 30a CH-6500 Bellinzona
telefono	+41 91 814 14 50
fax	+41 91 814 14 59
e-mail	decs-cde@ti.ch

Benvenuto

Siamo lieti di accogliere gli studenti e i docenti dei *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica* e ci auguriamo che il periodo di studio e di perfezionamento a Bellinzona possa essere per tutti i partecipanti e per i collaboratori del Centro un'occasione di scambio, di riflessione e di crescita.

Centro di dialettologia e di etnografia



Orologio, prima metà del Novecento, proveniente da Vogorno (Collezione Museo di Val Verzasca, Sonogno; foto R. Pellegrini).



Orologio da tasca, prima metà del Novecento, provenienza sconosciuta (Collezione etnografica dello Stato del Canton Ticino; foto G. Meyer).

CDE – Corsi estivi 2015

	Lunedì 24 agosto	Martedì 25 agosto	Mercoledì 26 agosto	Giovedì 27 agosto	Venerdì 28 agosto
8.45–9.30	Dalle 10.15 registrazione iscritti	Marina Castiglione	Bruno Moretti – Matteo Casoni	Bruno Moretti – Matteo Casoni	Marina Castiglione
9.45–10.30	10.45 apertura corsi e saluto del direttore				
11.00–11.45	Marina Castiglione	Simone Pisano	Marina Castiglione	Simone Pisano	Simone Pisano
12.00–12.45					
14.00–14.45	Simone Pisano	Bruno Moretti – Matteo Casoni	Simone Pisano	Marina Castiglione	Bruno Moretti – Matteo Casoni
15.00–15.45		Marina Castiglione		Bruno Moretti – Matteo Casoni	
16.00–16.45			Visita CDE	Schedario studenti	

CDE – Corsi estivi 2015

Lunedì 31 agosto	Martedì 1 settembre	Mercoledì 2 settembre	Giovedì 3 settembre	Venerdì 4 settembre	
	Gianna Marcato		Matteo Rivoira	Gianna Marcato	8.45–9.30
Matteo Rivoira		Patrizia Del Puente			9.45–10.30
Gianna Marcato	Matteo Rivoira		Gianna Marcato	Matteo Rivoira	11.00–11.45
		Matteo Rivoira			12.00–12.45
Matteo Rivoira	Escursione	Gianna Marcato	Patrizia Del Puente		14.00–14.45
					15.00–15.45
Schedario studenti					16.00–16.45

Marina Castiglione

È professore associato di Linguistica italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, dove insegna anche Filologia della letteratura italiana. Fa parte del Comitato scientifico dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS), al quale collabora sin dal 1987. Si occupa di dialettologia siciliana, sociolinguistica, dialettologia percettiva, etnodialettologia, linguistica testuale. Tra le sue pubblicazioni *“Parole del Sottosuolo. Lessico e cultura delle zolfare nissene”* (1999), *“Pirandello e la metaforesi. Due lettere inedite da Bonn”* (2004), *“Traduzione e parlanti. L'esperienza dell'Atlante linguistico della Sicilia”* (2004). Ha curato i volumi *“Parole da gustare. Consuetudini alimentari e saperi linguistici”* (2007), *Tradizione, identità e tipicità alimentare nella cultura siciliana. Lo sguardo dell'Atlante Linguistico della Sicilia* (2011), *I confini del testo letterario plurilingue* (2014). Le più recenti monografie: *“L'incesto della parola. Lingua e scrittura in Silvana Grasso”* (2009), *“Parole e strumenti dei gessai in Sicilia. Lessico di un mestiere scomparso”* (2012). Di recente ha sviluppato un interesse specifico per l'onomastica, in particolare per quella popolare.

Identificare il vicino, tra insulti mirati e formule stereotipiche

In Sicilia, dal 2010, si lavora al *Dizionario Atlante dei Soprannomi etnici in Sicilia* (DASES), ideato e diretto da Marina Castiglione e Michele Burgio, per riprendere il progetto del “Blasone Popolare d'Italia” avviato da Giuseppe Pitrè alla fine del XIX secolo. Il progetto DASES si propone un'analisi dei materiali in prospettiva linguistica, percettiva e sociologica, ma soprattutto si fonda su un capillare impianto geolinguistico. Infatti il soprannome etnico è innanzitutto un elemento legato alla spazialità: la geolinguistica consente di cogliere dinamiche geografiche dello scambio antroponimico permettendo di valutare quali centri siano reciprocamente coinvolti e quali restino esclusi. Alcuni soprannomi etnici, inoltre suggeriscono interessanti riflessioni di dialettologia percettiva in quanto si fondano su *scibolles* linguistici che costituiscono, a partire da isoglosse specifiche o tratti salienti, il motore primo della percezione dell'altro. L'ambito trattato coinvolge, infine, la teoria sociologica degli stereotipi, consentendo di tassonomizzare categorie produttive ai fini della identificazione dell'altro e alla costruzione etnocentrica dell'identità.

Gianna Marcato

Gianna Marcato insegna Dialettologia e Dialettologia italiana presso l'Università di Padova. Nella sua attività di ricerca ha messo a fuoco il valore del rapporto tra dialetti e lingua ufficiale, sottolineando l'importanza di guardare alla lingua come ad una specie di "azione sociale". Nella "ricerca sul campo" ha affrontato la complessa questione della dialettalità in territorio veneto, raccogliendo numerosi etnotesti. A partire dal 1995, organizza annualmente a Sappada (Bl), per conto dell'Università di Padova, convegni internazionali di studio su temi inerenti alle lingue di tradizione orale, curando l'edizione di volumi monografici che raccolgono i contributi discussi nel corso degli incontri. Tra questi *I dialetti e la montagna* (2004); *Giovani, lingue e dialetti* (2006); *L'Italia dei dialetti* (2008), *Le mille vite del dialetto* (2014). L'importanza dell'approccio metodologico nella raccolta del dato è affrontata in *La sociolinguistica in Italia*, Pisa, Pacini, 1974; *Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale*, Padova, Cleup, 1983; *Guida allo studio dei dialetti*, Padova, Cleup, 2011.

Lo spazio del dialetto, tra continuità e variazione. Questioni strutturali, testuali e sociolinguistiche

L'obiettivo degli incontri è quello di sviluppare riflessioni di ordine teorico e metodologico relative alla scelta dell' "osservabile linguistico" da cui partire per la produzione dei dati, nel momento in cui si intende fare del "dialetto" il fuoco della propria analisi linguistica. Il fatto che lo spazio del dialetto sia essenzialmente quello di un'oralità strettamente legata alle caratteristiche e ai bisogni comunicativi dei parlanti, nella loro concretezza storica, impone di riservare la dovuta attenzione, oltre che agli imprescindibili elementi strutturali, alla testualità, in quanto attuazione della lingua.

Organizzazione dei contenuti

- A. Rapporto tra osservabile, teoria, metodo e valore del dato:
 - definizione di dialetto versus reificazione del dialetto
 - dialetto e oralità
 - il dialetto tra analisi strutturale e ricerca sul campo: il ruolo del "parlante".
- B. Analisi dell'osservabile: la dialettalità contemporanea e le sue variazioni per area geografica.
- C. Parole e cose: nuovi ambiti del significare, nuovi orizzonti comunicativi e nuove forme del dialetto.

Bruno Moretti – Matteo Casoni

Bruno Moretti è professore ordinario di linguistica italiana nell'Università di Berna e dirige l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana. È autore di numerose pubblicazioni nei campi soprattutto della sociolinguistica e del plurilinguismo. All'interno dei suoi interessi occupa una posizione particolare lo studio della situazione linguistica svizzera in tutti i suoi aspetti. Tra i suoi lavori ricordiamo *Ai margini del dialetto* (1999), *Famiglie bilingui* (con Francesca Antonini, 2000). Ha inoltre curato la pubblicazione dei due volumi intitolati *La terza lingua* (usciti rispettivamente nel 2004 e nel 2005).

Matteo Casoni è ricercatore presso l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI); i suoi principali campi di interesse riguardano la sociolinguistica dell'italiano in Svizzera, la linguistica del contatto italiano-dialetto e la comunicazione mediata dal computer (CMC). Ha pubblicato, tra altre cose: *Italiano e dialetto al computer. Aspetti della comunicazione in blog e guestbook della Svizzera italiana* (2011); *Commutazioni italiano-dialetto nella comunicazione mediata dal computer della Svizzera italiana* (2012); *Italiano e dialetto (e altre lingue) nella comunicazione digitale in Val Bregaglia* (2014).

Il dialetto trasmesso. Rapporto italiano-dialetto alla luce di nuovi e vecchi media

Dopo una presentazione della situazione sociolinguistica della Svizzera italiana e delle tendenze emerse negli ultimi decenni nei rapporti tra italiano e dialetto, ci soffermeremo in particolare sui comportamenti che caratterizzano le nuove forme di dialetto trasmesso (o di dialettalità?). In particolare prenderemo in considerazione talk show televisivi, e per l'ambito della CMC, blog, forum, SMS e WhatsApp.

Questi contesti comunicativi sembrano avere, in generale, un impatto su alcuni parametri costitutivi della comunicazione, per es. sulla tradizionale dicotomia scritto/parlato; vi si può osservare l'emergenza di mutamenti nei rapporti tra le varietà del repertorio, nella relazione tra codice linguistico e parlanti, nonché fenomeni particolari delle strutture dialettali.

Simone Pisano

Si è laureato in Glottologia e ha conseguito il Dottorato in Linguistica Generale e Storica presso l'Università di Pisa. È stato docente di Linguistica Sarda presso la Scuola di Specializzazione per gli Insegnanti di Cagliari, di Glottologia presso l'Università di Sassari, di Filologia Romanza e di Lessicografia italiana presso l'Università di Pisa. Attualmente è ricercatore presso l'Università "Guglielmo Marconi" di Roma e collaboratore della cattedra di Glottologia dell'Università di Pisa. Lavora, prevalentemente, sulle varietà sarde antiche e moderne: da un decennio è impegnato nella descrizione della morfologia verbale del sardo contemporaneo. Più recentemente si è anche occupato di isole linguistiche galloitaliche della Toscana e di varietà galloromanze. Si interessa di lessicografia, collabora con il *Lessico Etimologico Italiano* (LEI) ed è revisore per il sardo nel quadro del progetto franco-tedesco *Dictionnaire Étymologique Roman* (DÉRom). È autore di numerosi contributi apparsi su riviste e a convegni nazionali e internazionali.

Lo spazio linguistico sardo tra diacronia e sincronia

Sono numerose le spie storico-linguistiche che documentano, già in fase latina, una notevole peculiarità della realtà linguistica della Sardegna rispetto a quella italiana: la latinità sarda, infatti, sembrerebbe aver avuto un legame non trascurabile con quella africana.

La cospicua mole di testi volgari di carattere giuridico-amministrativo ci attesta, a partire dall'XI secolo, non solo un tipo romanzo assai eccentrico rispetto alle altre varietà neolatine coeve, ma anche l'emergere di una lingua scritta che non sembra aver avuto alcun periodo di "incubazione" burocratica; i documenti sono cioè interamente in sardo e non con il volgare all'interno di una cornice latina.

Se l'italiano si è ormai affermato come lingua tetto in tutta l'isola, le varietà locali ci obbligano a ridiscutere l'idea di un sardo monolitico e arcaico o, anche, diviso tra dialetti "conservativi" e dialetti "innovanti". L'accentuato polimorfismo, la singolarità di alcuni fenomeni di conservazione diventano spesso strumenti inconsapevoli con i quali i parlanti marciano l'identità comunitaria e stabiliscono confini tra comunità differenti.

Matteo Rivoira

Matteo Rivoira è ricercatore presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino, dove insegna Dialettologia Romanza. Collabora con l'*Atlante Toponomastico del Piemonte Montano* (ATPM) e con l'*Atlante Linguistico Italiano* (ALI) di cui è caporedattore. Tra i suoi interessi scientifici principali la toponomastica, con particolare attenzione ai sistemi toponimici di tradizione orale, la documentazione e lo studio del lessico dialettale, anche in prospettiva diacronica, e le problematiche inerenti alle minoranze linguistiche.

La toponomastica: principi e metodi dello studio dei nomi di luogo

I nomi di luogo, motivati e trasparenti nel momento in cui vengono attribuiti per indicare una determinata porzione di territorio, tendono a fossilizzarsi e ad attenuare, quando non a perdere, il proprio contenuto semantico. Tali denominazioni rimangono così spesso al riparo dai fenomeni di innovazione che interessano la restante parte del lessico, e vedono, viceversa, attivarsi fenomeni evolutivi innescati da processi di rimotivazione e reinterpretazione paretimologica. Nel caso di nomi relativi a luoghi di particolare importanza, montagne, fiumi, città ecc., essi possono mantenere invariata la loro forma anche quando avvengono profondi mutamenti di lingua, in particolare nei casi di precoce codificazione scritta. La tradizione degli studi toponomastici europei, di carattere scientifico, per questi motivi ha storicamente individuato come suo principale obiettivo la ricostruzione del significato e della motivazione ormai perduti dei molti nomi di luogo che troviamo nei documenti scritti. Per la toponomastica di tradizione orale l'approccio è in parte differente, giacché la maggior parte dei nomi raccolti è ancora trasparente e motivata.

Schedario

Patrizia Del Puente

Professore associato dal 2001 per il settore Glottologia e Linguistica generale, dal 2002 insegna Glottologia e Linguistica generale presso l'Università degli Studi della Basilicata. Il suo campo di studi ha riguardato inizialmente la linguistica storica e i dialetti albanesi dell'Italia meridionale (sui quali ha lavorato anche presso l'Università di Monaco di Baviera), considerati in prospettiva sociolinguistica e interlinguistica; successivamente si è spostato ai dialetti dell'Italia meridionale di cui ha studiato diversi fenomeni riconsiderandoli nel quadro della riflessione teorica contemporanea (teoria dei prototipi; morfologia “naturale”; ecc.). Ha condotto numerose indagini sul campo, che hanno individuato un'area di insediamenti gallo-italici fino ad ora ignorata. La sua ricerca è ora focalizzata sui dialetti della Basilicata in quanto coordinatrice e creatrice del progetto dell'*Atlante linguistico della Basilicata* (A.L.Ba.) finalizzato allo studio e alla salvaguardia del patrimonio linguistico lucano. Ha redatto i volumi I-III dell'*Atlante* e una monografia sul dialetto di Grumento Nova. Ha pubblicato vari lavori sul napoletano e l'area cilentana.

L'A.L.Ba. (Atlante Linguistico della Basilicata): dalla raccolta all'interpretazione dei dati.

Da quando sono nati, gli atlanti linguistici sono strumenti fondamentali per l'interpretazione dei fenomeni che colpiscono le lingue di una data area.

Il corso si propone di illustrare in maniera efficace le procedure che sottostanno alla compilazione di un atlante e le strategie più utili da seguire per raccogliere dati affidabili sul campo, mettendo in evidenza le criticità in cui si può incorrere quando si lavora su dati di prima mano.

Saranno illustrate anche le carte tematiche che per la prima volta, con l'A.L.Ba., vengono inserite come componenti essenziali di un atlante linguistico.

Il corso sarà inoltre finalizzato allo studio di particolari situazioni linguistiche lucane individuabili e interpretabili solo grazie ai dati esaustivi che fornisce l'A.L.Ba., unico atlante regionale che considera, come punti di rilievo, tutti i comuni della Regione. Per introdurre a questa seconda parte sarà fornito ai partecipanti un quadro dei fenomeni più significativi che colpiscono la Basilicata, dal quale si potrà comprendere quanto particolare e complessa sia la situazione linguistica lucana, area tra le più frammentate del mondo romanzo.

Schedario studenti

In questa sezione gli studenti che lo desiderano potranno presentare le proprie ricerche di seminario, laurea, dottorato o di altro genere.

Gli interessati sono pregati di inviare alla segreteria dei corsi un breve scritto con l'indicazione della durata prevista della relazione, del titolo e un riassunto dell'argomento che intendono presentare. A disposizione dei relatori vi sono la lavagna, il retroproiettore per i lucidi, il beamer, un computer portatile. È previsto un piccolo compenso per ogni relatore.

Escursione

Durante il pomeriggio e la serata di martedì 1. settembre si visiteranno alcuni luoghi di interesse culturale e storico nell'intento di far conoscere ai partecipanti ai corsi la realtà territoriale della quale sono ospiti.

Il costo dell'escursione (trasporto, visita guidata, cena e bibite) è compreso nella tassa d'iscrizione dei corsi. Non verrà richiesto un ulteriore contributo.

**Formulario
d'iscrizione**

da inviare
entro il
24 luglio 2015

Corsi estivi
Bellinzona
24 agosto–
4 settembre 2015

Centro
di dialettologia
e di etnografia

Indirizzo per la corrispondenza

Nome _____ Cognome _____

Via/No. _____

NAP/Luogo _____ Nazione _____

Indirizzo privato

Via/No. _____

NAP/Luogo _____ Nazione _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____ Data di nascita _____

Università / Facoltà / Semestre _____

Data di arrivo _____ Data di partenza _____

Desidero ricevere una borsa di studio sì no

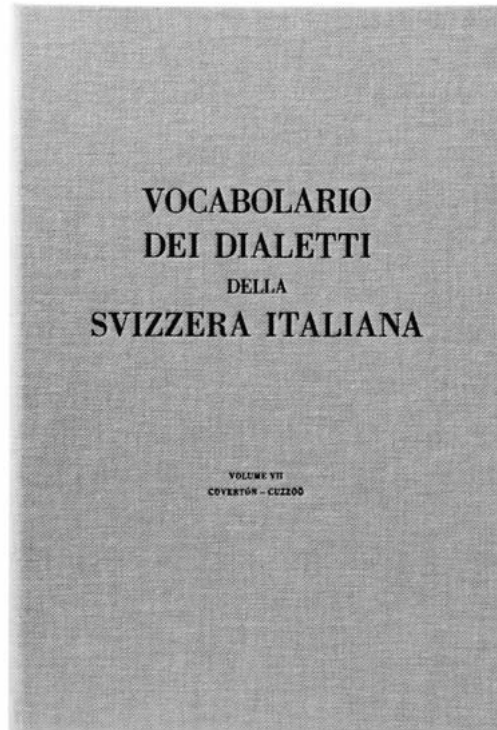
Alloggio necessario in camera singola
 in camera doppia
 in camera quadrupla
 non necessario

Luogo e data _____ Firma _____



Iscrizione

- da inviare a:
Centro di dialettologia
e di etnografia
Corsi estivi, Viale Franscini 30a
CH-6500 Bellinzona
- oppure da trasmettere via fax
al numero:
+41 91 814 14 59
- oppure da scaricare da
www.ti.ch/CDE
e inviare quale allegato
all'indirizzo e-mail:
decs-cde@ti.ch



CDE – Corsi estivi 2015

